



## CABINA DI REGIA PER IL MONDO DEL LAVORO

**M**artedì 5 febbraio a Villa Devoto incontro tra Presidente della Regione e sindacati confederali per discutere le modalità d'attuazione della delibera regionale del 16 gennaio scorso, che prevede la costituzione, presso la Presidenza della Giunta, della *cabina di regia* per governare le emergenze nel mondo del lavoro. Si tratta, in sostanza, di applicare le intese sottoscritte dalla Giunta con i sindacati il 4 giugno 2010 e il

7 febbraio 2012, riguardanti in particolare la costituzione di un'agenzia unica per il governo della vasta platea di lavoratori in ammortizzatori sociali in deroga e, contestualmente, offrire garanzie sulla corresponsione puntuale dei sussidi previsti dalla normativa, sulla riqualificazione delle maestranze, la loro ricollocazione nel mercato del lavoro, l'individuazione di nuove opportunità imprenditoriali e l'avvio dello scouting d'impresa.

La Cisl, nel sottolineare che sulla

materia la Giunta, seppure tardivamente, comincia a dare primi segnali di risposta, ha sollecitato dal presidente Cappellacci provvedimenti concreti a sostegno della cabina di regia: in particolare risorse da destinare al governo delle emergenze, politiche d'intervento per creare nuovo lavoro e soprattutto strumenti idonei a riqualificare i lavoratori in ammortizzatori sociali e restituirli nel più breve tempo possibile al mercato del lavoro.

Una sfida ardua, se si pensa che i

lavoratori in ammortizzatori sociali in deroga sono 30 mila. Nei loro confronti la risposta delle istituzioni è stata finora debole sia per tutelarne la professionalità sia per garantire la continuità nell'erogazione del sussidio.

I sindacati confederali hanno chiesto altresì al Presidente della Regione impegni concreti per la riforma dei servizi al lavoro che dovranno garantire sicurezza agli operatori ed efficacia di funzionamento.

Giovanni Matta

Cagliari. Il forum regionale delle Famiglie sollecita una legge regionale di sostegno

# La famiglia diventi una risorsa

**U**n "via" anche per la famiglia. Potrebbe essere questo il piccolo segreto per evitare che l'istituto familiare sia quasi sempre perdente quando si mette mano alle riforme economiche e fiscali. "Una valutazione preventiva dell'impatto che ogni norma e provvedimento legislativo potrebbero avere sulla famiglia - dice mons. Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari - garantirebbero non solo equità, giustizia, ma anche riconoscimento del ruolo effettivo che la famiglia svolge in Italia sul fronte sociale, culturale, economico, educativo". La formula nuova per non penalizzare sistematicamente, anche se involontariamente, genitori e figli, il presidente dell'episcopato sardo l'ha proposta, nei giorni scorsi, durante il convegno "Famiglia oggi?" organizzato dal Forum regionale delle associazioni familiari. "Se l'impatto risultasse negativo, meglio metterlo da parte. Dopo l'ecologia per tutelare la natura - aggiunge Miglio - un'ecologia umana per difendere un istituto fondamentale della società". Un "via" particolarmente necessario in Sardegna anche quando, si spera presto, sarà finalmente varata una legge organica sulla famiglia attualmente in discussione nella competente commissione consiliare. Una "valutazione d'impatto" addirittura urgente dopo che il forum nazionale ha scritto una sufficienza stracchiata nella pagella relativa alle politiche familiari messe in atto tra il 2010 e il 2012 in Sardegna. Un voto che il presidente nazionale ha spiegato col fatto che "nella Regione, tra diversi buoni interventi di welfare ancorché non incentrati sui bisogni della famiglia, si segnala l'assenza di un'adeguata *progettualità* che possa mettere a sistema le risorse disponibili, che talvolta



*Le associazioni familiari rimproverano al legislatore sardo di non avere varato "una legge quadro regionale per la famiglia, nonostante siano state depositate ben 7 proposte di legge in materia*

vengono impiegate in provvedimenti-spot di tipo emergenziale e non possono essere valutate nell'ottica della piena *promozione del benessere familiare*". Il Forum ha esaminato 46 atti emanati nell'arco di trenta mesi. Le associazioni familiari rimproverano al legislatore sardo di non avere varato "una legge quadro regionale per la famiglia, nonostante siano state depositate ben 7 proposte di legge in materia, sottoscritte da consiglieri di tutti gli schieramenti politici". La commissione consiliare competente ha sentito diverse parti sociali, compreso il forum delle associazioni familiari, nonostante ciò "il ritardo nell'approvazione di una legge regionale stride - dicono gli esperti del forum - con la volontà manifestata in tal senso dai gruppi politici e da alcuni componenti della Giunta". Di positivo la convocazione della *la Conferenza regionale della famiglia* (febbraio 2012) per la quale è stata ribadita l'urgenza di giungere velocemente all'approvazione della legge quadro regionale.

Una buona notizia in questa direzione è stata fornita da Felice Contu, presidente della VII Commissione del Consiglio regionale che si occupa di sanità e assistenza sociale, ottimista sulla possibilità di accorpate in un'unica normativa tutte le proposte di legge, sobbarcandosi la fatica di armonizzare diverse culture presenti al loro interno. La legge-quadro in elaborazione prevede interventi sul problema casa e a favore della genitorialità, aiuti economici alle famiglie numerose, riconoscimento del lavoro domestico, attenzione ai genitori separati, istituzione di un osservatorio regionale sulla famiglia. "Occorre rilanciare processi partecipativi - ha aggiunto Francesco Belletti - mettendo la famiglia come variabile decisiva". *Luci e ombre* sul rapporto Regione sarda - famiglie sono state delineate da Carlo Pisano, presidente regionale del forum, che ha richiamato l'attenzione sull'indebitamento delle famiglie sarde, tra i più alti in Italia. Alle problematiche familiari la Re-

gione ha dedicato negli ultimi due anni 20 delibere, 17 proposte di legge, 3 mozioni e 4 interrogazioni. Segno di un'attenzione verso quello che è considerato il più solido, al momento, degli ammortizzatori sociali. Il forum regionale ha predisposto una piattaforma rivendicativa, che Pisano ha portato all'attenzione delle forze politiche. Sul fronte del fisco e delle tariffe il forum sollecita una revisione dell'Isee e l'introduzione del fattore famiglia nel calcolo dell'IRPEF. Su quello della formazione, interventi formativi, con relativo master, sulle politiche familiari rivolti a funzionari pubblici. Un dipartimento interassessoriale sulla famiglia e misure di sostegno diretto (fondo mamme accoglienti, sostegni al reddito per chi ha tre o più figli a carico e finisce nel baratro del non lavoro).

"Il nostro paese - ha detto Belletti - si salva se parte dalla famiglia". Non è uno slogan, ma un impegno da perseguire con tutte le forze anche in Sardegna, dove negli ultimi dieci anni il numero delle famiglie è aumentato di ben 100 mila unità. Dietro i numeri, però, *la vera realtà*: famiglie sempre più piccole con un numero medio di componenti passato da 2,8 del 2001 a 2,4 del 2011. Diminuiscono le famiglie numerose e crescono quelle formate da un solo componente: vedove/i, single. Solo le province del Medio-Campidano (2,6) e di Oristano (2,5) superano la media regionale, quelle di Tempio-Olbia e Ogliastra sono al di sotto (2,3). Il territorio Sanluri-Villacidro vanta un primato in negativo: tra tutte le zone dell'isola è quella che tra il 2001 e il 2011 ha perso in percentuale il maggior numero di residenti (-3,8), seguito da Nuoro (-3,5).

"E' in larga misura nella famiglia che si costruiscono i destini degli abitanti di questo Paese; è in famiglia - dice il forum sardo - che si formano i cittadini di domani, è la qualità della vita familiare che determina la qualità della vita dell'intera società".

Mario Girau